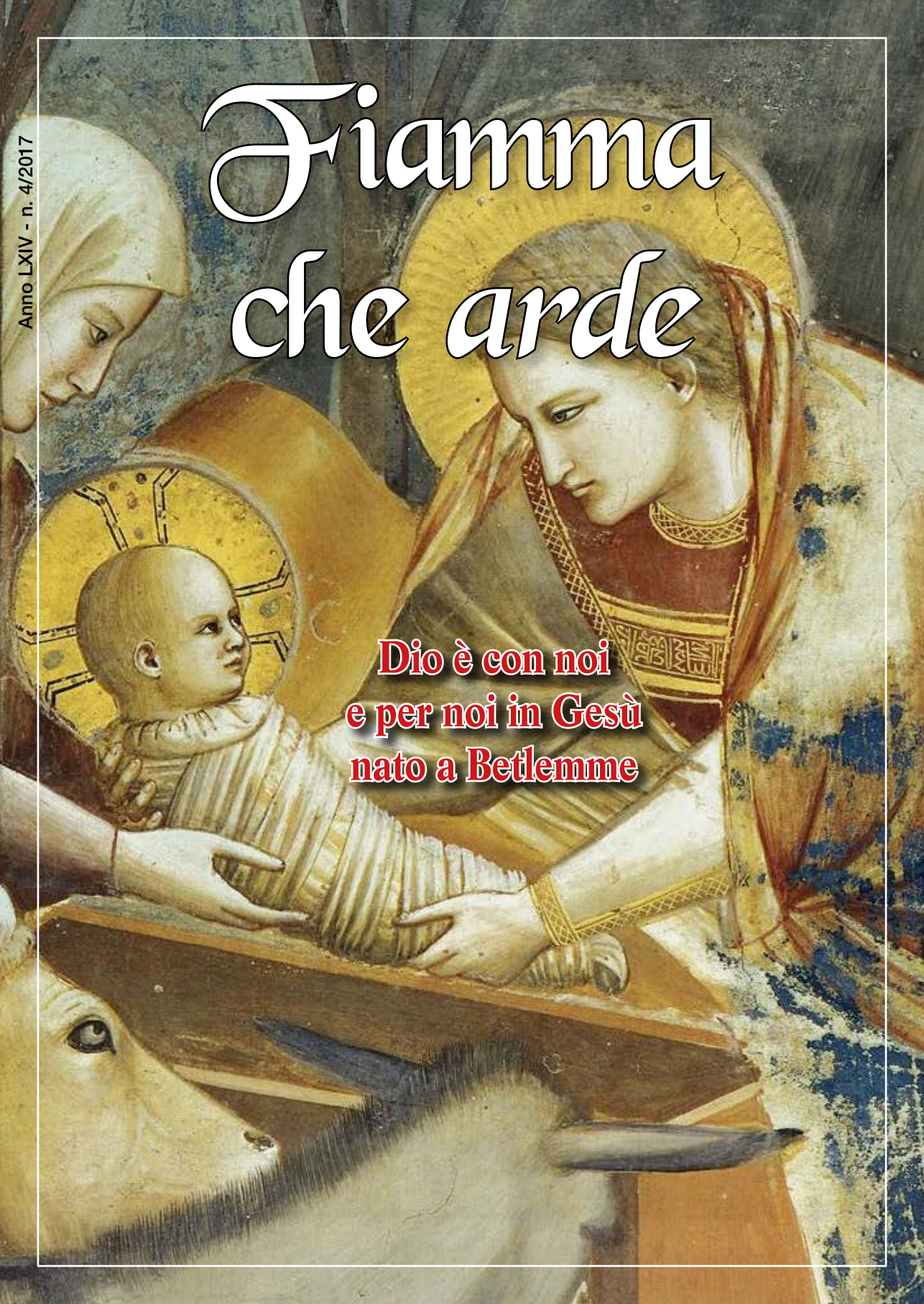


# Fiamma che arde

**Dio è con noi  
e per noi in Gesù  
nato a Betlemme**



# Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve  
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXIV

N. 4/2017

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento  
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

**Direttore responsabile**  
Don Giuseppe Tuninetti

**Redattori**  
Galbusera sr. M. Gaetana  
Riva Gabriele e Paola  
Sahondravololona sr. M. Angéline  
Visconti Maria Carla

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO  
Tel 011/6608968  
E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino  
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.  
Pinerolo - Tel 0121.322657  
E-mail: info@alzanitipografia.com

**C/C Postale n. 14441109**  
specificare la causale del versamento

#### **Nota Bene**

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

## Sommario

Cari amici ( <i>La Redazione</i> )	pag 3
Natale: Dio con noi ( <i>Don Giuseppe Tuninetti</i> )	» 4
Canto di Natale ( <i>Dott.ssa Gaia Riva</i> )	» 5
Gli Amici di Anna ( <i>Lomaco Michele e Manganelli Evelina</i> )	» 7
Ancora sulle "fake news" ( <i>Dott.ssa Giovanna Gavazzeni</i> )	» 11
Il tuo sostegno a distanza ( <i>Sr. M. Gaetana Galbusera</i> )	» 13
Solidarietà	» 15
Quel giorno è Natale ( <i>Sr. Teresa Colombo</i> )	» 16

In copertina: Giotto, Cappella degli Scrovegni, Padova;  
particolare della Natività.

Il presente numero è stato consegnato alle Poste Italiane di Torino  
il 1° dicembre 2017.

**GARANZIA DI RISERVATEZZA:** l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.



---

# La Redazione

---

*Cari Amici,*  
apriamo questa edizione di “Fiamma che arde” con il contributo di don Giuseppe Tuninetti dal titolo: *Natale: Dio è con noi e per noi in Gesù nato a Betlemme*. Consta di riflessioni che aiutano a vivere la festa più umana della fede, perché ci fa percepire nella maniera più profonda l’umanità di Dio (Benedetto XVI). Segue il *Canto di Natale* tratto dal romanzo Charles Dickens del 1843; opera di Gaia Riva. Il protagonista, Ebenezer Scrooge, è posseduto dall’avarizia e dall’egoismo, causa della sua profonda infelicità. Nella Notte Santa rivive i tristi natali passati, rinsavisce dalla sua condizione di profonda grettezza; *promette di cambiare vita e di onorare d’ora in poi il Natale*. I due contributi richiamano la nostra attenzione nel mettere in rilievo i valori spirituali, morali e umani. Se ci impegniamo a possederli nel quotidiano, ogni anno vivremo in modo nuovo l’evento del Natale di Gesù.

Gli amici di Anna, di Vercelli e Bergamo, durante una giornata di spiritualità, hanno messo a punto un proprio programma da svolgere da ottobre 2017 a settembre 2018. Il gruppo di Vercelli ha come tema: approfondire la chiamata che Dio ha rivolto a ciascuno di noi; quello di Bergamo ha optato per l’approfondimento del carisma di Madre Anna. Ambedue i programmi impegnano gli aderenti a camminare nella via della santità mediante una specifica missione: *essere portatori dell’amore di Dio tra gli ultimi e i sofferenti* (Linee guida n. 4).

Nel nostro contesto sociale, molto contrastato, alla verità si contrappone tenacemente il falso, che sovente fa presa sulle nostre convinzioni. La dott.ssa Giovanna Gavazzeni ci porta un esempio eclatante di notizie false circa i vaccini, veicolate dai media tramite i diversi organi di comunicazione. È mai pos-

sibile che quanto è attestato scientificamente venga rimesso in discussione, insinuando nel lettore dubbi sui veri risultati di ricerca? Nel suo contributo, *Ancora sulle “fake news”*, l’autrice afferma: *Siamo di fronte a una questione che viene avanti come un’ombra che rischia di minare la nostra speranza di progresso*. Ringraziamo il ministro della sanità, Dott.ssa Beatrice Lorenzin, che ha proposto un programma di vaccinazioni, soprattutto per coloro che frequentano la scuola dell’obbligo, allo scopo di sconfiggere il contagio delle malattie infettive e di evitare il ritorno di quelle debellate.

*Il tuo sostegno a distanza* ha lo scopo di raccogliere fondi per i bambini poveri della Romania e del Madagascar. Il numero dei piccoli che frequentano le nostre missioni, col passare degli anni, è sempre in crescita. In questi ultimi anni, a causa della crisi economica, le offerte si sono quasi dimezzate. Non possiamo lasciar perdere questa iniziativa che risale al 1999 e abbandonare i nostri bimbi a se stessi. Forse siamo audaci se vi chiediamo per loro un po’ più di generosità! Se donate per aiutare i bimbi poveri perché possano avere sufficiente cibo, cure sanitarie e possibilità di accedere almeno alla scuola primaria e secondaria, la serenità abiterà i vostri cuori, perché la carità è sempre benedetta dal Signore. Quindi, la nostra aspettativa è che un buon numero di persone, motivate da buona volontà, aderiscano al progetto per dare continuità a questa importante opera.

Infine, cari amici, a voi l’augurio di Buon Natale. Auspichiamo che le feste natalizie siano vissute con fede. Teniamo presente la centralità di questo importante evento: la nascita di Gesù, il Dio che per noi si è fatto Uomo, che ha cambiato profondamente la storia dell’umanità.

# NATALE

Dio è con noi e per noi in Gesù nato a Betlemme

Don Giuseppe Tuninetti



**E** stato l'evangelista Giovanni ad aver espresso al meglio, nel Prologo del suo vangelo, il significato profondo, sorprendente e rivoluzionario del Natale; **“Il Verbo [il Figlio di Dio] si è fatto uomo e venne ad abitare in mezzo a noi”**.

Il Dio dei patriarchi- Abramo, Isacco e Giacobbe - e dei profeti, si è manifestato a Betlemme in Gesù come Dio fatto uomo- restando vero Dio - e come l'Emmanuele, il Dio con noi.

Il Natale manifesta dunque lo specifico della fede cristiana, che la contraddistingue essenzialmente dalla fede ebraica e da quella musulmana: Dio che si è manifestato in Gesù Cristo a Betlemme come Dio fatto uomo, è il Dio trinitario, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Senza Gesù Cristo non c'è fede cristiana, non c'è cristianesimo, non c'è salvezza: l'aveva capito molto bene, per esperienza personale illuminata dallo Spirito, san Paolo, tanto da esclamare: **“Per me vivere è Cristo”!**

**Nell'incarnazione del Verbo**, cioè del Figlio unigenito di Dio fattosi uomo in Gesù Cristo, **il Dio-Trinità non soltanto si è fatto compagnia degli uomini, ma si è fatto esistenzialmente solidale, condividendo pienamente la creaturalità**, eccetto

il peccato, dalla fragilità del bambino alla sofferenza estrema, fisica e morale, della crocifissione.

Ed ancora: nel farsi vera creatura umana, **il Figlio di Dio si è in qualche modo unito a ogni persona** (Vaticano II), imprimendo in essa l'impronta indelebile di figlio di Dio, **fondamento della dignità inviolabile di ogni persona umana**.

**I Padri della Chiesa** hanno espresso con senso di meraviglia tale congiungimento tra cielo e terra, tra Dio- Creatore e Padre- e la stupefacente solidarietà di Dio verso l'umanità e, di riflesso, con tutto il creato, **parlando di meraviglioso scambio** con queste parole: **“Dio si è fatto uomo, perché questi diventasse figlio di Dio”** (cioè Dio si è abbassato- si è annichilito ha scritto San Paolo- per innalzare a sé la creatura umana); dunque: **“Riconosci, cristiano [ma potenzialmente ogni creatura umana], la tua dignità”**.

Non a caso, “dignità” della persona umana, è una parola-chiave del magistero di papa Francesco.

Il predecessore, papa Benedetto, sommo teologo, già aveva detto riguardo al Natale: **“Il Natale è la festa più umana della fede, perché ci fa percepire nella maniera più profonda l'umanità di Dio**. In nessun'altra parte diventa percepibile come nel presepio che cosa significa il fatto che Dio ha voluto essere “Emmanuele”, un “Dio con noi”, un Dio con cui abbiamo confidenza, perché ci viene incontro come un bambino”.

**Stiamo dunque attenti a non banalizzare e a non svilire** con parole convenzionali, con immagini e comportamenti paganeschi e sentimentalismi, **l'evento unico, bellissimo e sempre nuovo del Natale di Gesù**, il quale getta luce, che illumina e riscalda, sulla vita di ciascuno di noi e sulla contraddittoria- e non raramente penosa e incomprensibile- storia dell'umanità intera.

# Canto di Natale

Riva Gaia



*Il fantasma di Marley visita Scrooge*

**T**utti conoscono *Canto di Natale*: nella sua (originale) forma letteraria oppure nelle varie riduzioni cinematografiche (come dimenticare *Canto di Natale di Topolino?*), rimane un classico delle feste. Romanzo breve, dalla sua pubblicazione in occasione del Natale del 1843 si affermò stabilmente come una delle opere più amate di *Charles Dickens*: la trama è semplice, ma ricca di colpi di scena; gli elementi magici e fantastici si integrano perfettamente con l'intento didattico-morale dell'autore e con le critiche che sempre egli rivolse alla società del proprio tempo, senza d'altronde perdere lo stile ironico tipico della narrazione dickensiana.

Il protagonista, **Ebenezer Scrooge**, un avaro e egoista uomo d'affari, dedica la propria esistenza al denaro, sacrificandogli ogni istante, festività e relazioni personali incluse. Odiava il Natale perché segna una

perdita sul bilancio della sua attività: in quanto giorno di chiusura obbligatoria, non solo impedisce la stipula di nuovi contratti e la produzione di reddito, ma addirittura lo costringe a pagare un giorno di vacanza al proprio impiegato, **Bob Cratchit**.



*Scrooge spegne il primo Spirito*

La vigilia di Natale, mentre Cratchit al termine del lavoro corre a casa dalla numerosa famiglia che lo attende per festeggiare, Scrooge è solo al mondo: ha allontanato da tempo il nipote – l'unico parente rimastogli – rifiutando per l'ennesima volta di passare il Natale con la sua famiglia.

Nella **Notte Santa**, il solitario silenzio della casa è improvvisamente interrotto dal suono di mille campanelli che segnano l'apparizione del fantasma incatenato di **Marley**, socio d'affari di Scrooge e defunto ormai da sette anni. Marley ritorna dal collega per mostrargli come l'attaccamento ai soldi e il totale disinteresse per il

prossimo dimostrato in vita lo costringano ora da morto a vagare senza requie per il mondo. Prima di svanire, la visione esorta Scrooge a cambiare vita e gli annuncia l'imminente visita di tre Spiriti che potranno guidarlo verso la redenzione.

Il primo è lo **Spirito del Natale Passato**. Luminoso come una candela, fa rivivere a Scrooge i natali tristi della sua infanzia (quando trascorreva le vacanze solo in collegio, mentre i compagni tornavano a casa per le feste) e quelli più felici della sua giovinezza (come la grande festa organizzata dal suo primo datore di lavoro, un



*Lo Spirito del Natale Presente*

vecchio mercante generoso). Scorrono poi davanti a Scrooge le immagini dei natali più recenti: ormai arricchito, ama solo i quattrini, al punto da abbandonare la fidanzata perché priva di dote. Pur di non confessare il rimpianto per aver perduto l'unica persona che mai lo abbia amato,



*Ignoranza e Bisogno*

Scrooge soffoca rabbiosamente la luce dello Spirito con uno spegnitoio, ritrovandosi al buio sul pavimento della propria camera.

Compare quindi il posente e gioviale **Spirito del Natale Presente**, che mostra a Scrooge come i suoi concittadini, anche se poveri, stanno festeggiando il Natale in allegria e circondati dagli affetti più cari. L'avarico rimane colpito in particolare modo dalle scene che vede nelle case dell'impiegato Cratchit e del nipote: entrambi infatti deplorano il cattivo carattere del vecchio, ma poi brindano alla sua salute. Il rimorso che ormai invade Scrooge diventa ancora più cocente quando lo Spirito rivela l'imminente morte del figlio malato di Cratchit, causata dall'impossibilità per la famiglia di far fronte alle cure mediche con il misero stipendio offerto dal padrone.

Al rintocco della mezzanotte, lo Spirito del Natale Presente conclude la sua vita di una sola giornata; al suo posto compaiono due bambini laceri, l'**Ignoranza** e il **Bisogno**, rappresentazioni

allegoriche del baratro generato dall'indifferenza della classe dirigente, nel quale i poveri sprofondano senza possibilità di riscatto. Scrooge per la prima volta prova compassione per il prossimo e si pente del disprezzo precedentemente mostrato nei confronti delle opere caritatevoli. Anche i bambini si dissolvono e nelle tenebre notturne Scrooge scorge il terzo Spirito.

Lo **Spirito del Natale Futuro**, muto e avvolto



*Lo Spirito del Natale Futuro mostra a Scrooge la sua tomba*

nel mantello, assomiglia alla personificazione della Morte. Egli mostra a Scrooge i funerali di un uomo morto in solitudine, odiato e temuto da tutti, da nessuno pianto, la cui dipartita è vissuta con gioia dai debitori e dai ladri che ne depremono la casa, senza badare troppo al cadavere che ancora giace sul letto. Scrooge, infine, riconosce nel defunto se stesso leggendo il proprio nome sulla tomba al camposanto. Inorridito, afferra la mano dello Spirito, gridando la promessa di cambiare vita e di onorare d'ora in poi il Natale.

Improvvisamente, l'avarico si risveglia avvinghiato a una colonnina del suo letto: è **la mattina di Natale**, le campane suonano a distesa. Felice di avere una seconda possibilità per scongiurare il terribile destino mostrato dagli Spiriti durante la notte, Scrooge mette subito in atto il giuramento pronunciato: ordina un grasso tacchino per Cratchit, dona una grossa cifra per i poveri e, vestito di tutto punto, è deciso a festeggiare solennemente il Natale a casa del nipote dove, accolto calorosamente, dimostra a tutti affabilità e gentilezza. Il cambiamento di un giorno? No, la metamorfosi è reale: l'indomani, ripreso il lavoro, aumenta lo stipendio di Cratchit (cosa che permetterà di curare e salvare il bimbo malato) e inizia con lui una sincera amicizia, divenendo in breve tempo amato e stimato da tutto il vicinato.

Perché infatti "la vera bontà si dimostra nel quotidiano", non solo nei giorni speciali. Buon Natale (e buona lettura!).

**Charles Dickens** (1812 – 1870) è stato un giornalista e scrittore britannico. Dopo l'imprigionamento per debiti del padre, a dodici anni è costretto a lavorare presso una fabbrica di lucido per scarpe; le difficoltà patite e la fatica del lavoro impostogli lasceranno traccia indelebile nel futuro scrittore, spingendolo a dare voce nei propri romanzi a bambini e lavoratori sfruttati dalle grandi industrie e ad evidenziare il disagio materiale e morale creato nella società inglese dalla Rivoluzione industriale.



---

## VERCELLI E BERGAMO: Gli amici di Anna Michelotti

---

**Vercelli: Pellegrinaggio al santuario di Crea (AL), 3 settembre 2017**



Visitare i Santuari Mariani per un Cristiano dovrebbe avere lo stesso significato di un lavoratore lontano da casa che sente il bisogno di incontrare la propria Madre e riesce a ritagliare una parte del suo tempo, anche se poco, per andarla a trovare.

Andare a trovare la propria Madre dona l'opportunità di parlare, di confidarsi e ottenere consiglio e conforto da una persona che mai ti vorrebbe in difficoltà e nella tristezza.

La visita alla Madre di Cristo dovrebbe suscitare la stessa emozione in ognuno di noi.

Con questo spirito siamo andati al Santuario di Santa Maria Assunta di Serralunga di Crea (AL) non solo per passare una giornata in un posto bellissimo, tra amici, ma anche per riconciliarci con la Madre di Cristo che è anche la Madre di tutti noi cristiani.

Il lento passeggiare in questo tranquillo posto di culto ha coinvolto tutti noi in un momento di pace e contemplazione.

La celebrazione della Santa Messa, la preghiera del Rosario pomeridiano con la successiva Liturgia dei Vespri ci hanno poi dato modo di pregare nella casa della Madre di Cristo e di sentirne ancor più la sua presenza.

Quasi per caso abbiamo avuto la possibilità di visitare la Cappella delle reliquie dei santi che al mattino era chiusa e siamo rimasti piacevolmente stupiti che tra tante reliquie ce ne fosse anche una che ricorda la nostra "Beata Anna Michelotti".

Don Claudio Cipriani, sacerdote della diocesi di Casale Monferrato, che da 50 anni raccoglie reliquie, è stato felice di incontrarci.

Con Suor Maria Bianca ha intrapreso un discorso in cui ha dato molti riferimen-



ti, anche storici, relativi a come fosse entrato in possesso delle reliquie.

Il fatto di aver trovato dei ricordi della “Beata Anna Michelotti” in questo santuario, ma soprattutto di non esserne a conoscenza, ci ha lasciato tanto stupiti quanto contenti. Abbiamo in un qualche modo preso un accordo di riportare le informazioni dateci da Don Claudio Cipriani alla Casa Madre di Torino e magari riportare a lui qualche altro documento utile a rendere ancor di più conosciuta “Beata Anna Michelotti”.

---

## Apertura Anno 2017/2018

### ***Tema: nel SÌ di Dio il nostro SÌ***

***In linea con il percorso della Chiesa in preparazione del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà ad ottobre 2018 su: “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”, anche noi “Amici di Anna Michelotti” di***



### ***Vercelli, vogliamo approfondire la chiamata che Dio ha rivolto a ciascuno di noi!***

Casa Madre – Torino: 8 ottobre 2017. Quella di iniziare l’anno a Torino è stata senza ombra di dubbio una scelta positiva.

Siamo “Amici di Anna Michelotti” e partiamo visitando la sua casa dove già siamo stati altre volte, ma tutte le volte torniamo diversi e con nuove prospettive.

Alla Beata Anna abbiamo chiesto in preghiera di sostenere il nostro percorso spirituale, affinché si riesca a mantenere o come spesso accade ritrovare la strada giusta della nostra missione.

L’incontro con Padre Angelo è iniziato subito con un taglio diverso dalle altre occasioni.

La mia sensazione personale è stata quella che Padre Angelo, per quanto cerchi sempre di essere semplice e chiaro, questa volta ci parlava come un padre parla a dei figli già un po’ cresciuti e che quindi possono andare oltre la semplice spiegazione scolastica ed iniziare a ragionare con i propri criteri di valutazione.

Nei giorni precedenti all’incontro avevo fatto delle letture che mi hanno suscitato diverse domande, ad alcune delle quali il discorso di Padre Angelo ha dato subito una risposta o un chiarimento.

Tutto il gruppo è stato molto attento alle parole di Padre Angelo, anche perché l’argomento trattato, pur essendo collocato nel contesto biblico della Genesi, riguardava proprio il senso della vita di noi uomini d’oggi.

Gli interventi fatti dagli amici hanno manifestato una grande fame di fede e una gran voglia di credere in questo Dio che ci ama sempre e comunque, in un mondo ormai che cerca tutte le scuse per non accettarlo.

La frase detta e ridetta dell’uomo che si domanda: chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo, rimane solo una successio-



ne di caratteri sulla carta se non viene accompagnata da un'intuizione cristiana di una presenza divina più grande di tutti noi.

La dichiarazione che Dio ci parla direttamente rispondendo sempre con un SI alle nostre richieste, ma anche alle nostre rinunce, ci ha fatto meditare sulla libertà che ci viene concessa di scegliere autonomamente quale strada percorrere per diventare un vero cristiano, senza costrizioni, ognuno con la propria coscienza.

L'idea che si possa pensare alla creazione non solo come ad un uomo plasmato dalla creta, ma anche e soprattutto come ad un momento di cambiamento mentale, come una rinascita verso Dio stesso attraverso la sua parola, mi ha aperto ad un nuovo modo di vedere il nostro punto di partenza.

È stato particolarmente gratificante ripercorrere il momento della creazione della donna che nasce dalla costola d'Adamo e capire che non per questo Adamo ne diventava automaticamente padrone, ma al contrario Adamo diventava di lei responsabile e complementare in tutto e per tutto, complici in due per un progetto comune al volere di Dio.

La "sponsalità" della coppia è un punto di partenza che va oltre la coppia stessa, se ci si dona agli altri, donando momenti di vita e allo stesso tempo ricevendola. Questo non vale solo per le persone che hanno contratto il matrimonio; Don Angelo ci ha spiegato, attraverso le sue esperienze, che pur non essendo sposati, se si ha la fede, grazie a questo amore si creano tante occasioni di vita per sé e per il prossimo, donando la propria presenza ed il proprio aiuto a chi ne ha bisogno.

La celebrazione liturgica nel pomeriggio, durante la quale Don Angelo ha ripreso alcuni punti trattati, ha concluso la

nostra bella giornata nella quale abbiamo avuto anche il piacere di avere con noi un nuovo amico "Orazio", che, ha apprezzato il modo in cui abbiamo condotto tutte le attività e si è riproposto di continuare la frequentazione del gruppo.

Torniamo a Vercelli con tanti motivi nuovi per meditare e per affrontare il prossimo incontro.

**Michele Lo Monaco**



## **Bergamo:**

### **Inizio nuovo anno di formazione**

Tavernerio (Co), 17 settembre 2017 - Quest'anno il gruppo "Amici della Beata Anna" è venuto al Centro di Spiritualità Missionaria di Tavernerio a dare inizio ad un nuovo anno di formazione. Perché, si sa, dai missionari che vanno alla fine del mondo c'è sempre qualcosa di importante da imparare sulla missione. Il parco, l'ambiente, la presenza di altri gruppi missionari, ci hanno messo sulle orme della Beata Anna. In verità il suo vero nome è Suor Giovanna Francesca Michelotti, una figura singolare di religiosa che, all'epoca in cui Torino divenne la prima capitale del regno d'Italia, donò tutti i suoi beni e tutto di sé stessa ai malati dei tuguri anonimi delle periferie della metropoli. La Beata Anna non lasciò nulla di intentato perché

i malati arrivassero a salvare un piccolo pezzo di Dio dentro la propria sofferenza, e forse contribuissero a disseppellirlo dai cuori devastati di altri uomini ... Madre Anna aveva letto nel Vangelo che, i primi miracoli, Gesù li aveva operati sui malati, perché i malati portano in sé un grande forza di salvezza e possono diventare dono per la Chiesa. Noi, invece, cominciamo a capirlo solo oggi, dopo che papa Francesco ci ha ricordato che la Chiesa è come un “Ospedale da campo dopo la battaglia”.



Il nostro gruppo è composto da papà e da mamme, di Bergamo, città alta; gente affermata che affronta la vita con dignità. Prima che nella sua forma associativa, era nella memoria affettiva della nostra infanzia, che ha tenuto impresso il moto perpetuo delle “suore delle punture” che salivano e scendevano dalle soffitte. Entravano, davano assistenza agli infermi, aiutavano le famiglie e, ai bambini, comunicavano tenerezza e le prime gioie della vita. Quando uscivano era per entrare in un'altra soffitta... Le suore delle punture ci raccontavano che Madre Anna è concittadina di san Francesco di Sales, il santo moderno dell'amore di Dio. Ci ricordavano che gli amori più grandi di Madre Anna erano il Sacro Cuore di Gesù e i malati poveri per i quali aveva fondato la

Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù...

In seguito, le Piccole Serve e Sr.M.Caterina, aiutate da P. Lino, ci hanno fatto sapere che fu Papa Montini ad iscrivere la loro Madre Fondatrice nel registro dei Beati. La iscrisse a 10 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II°, quando nel mondo cominciavano ad avere diritto di cittadinanza leggi e comportamenti di massa lontani dalla fede. Paolo VI, considerato da tutti un grande pedagogo, intuì che la lontananza dalla fede avrebbe scavato un grande vuoto nella vita umana. Scelse Madre Anna perché la ritenne figura capace di coinvolgere anche altri con la santità che cresce al capezzale dei malati.

Ormai, il nostro gruppo si incontra e cresce da otto anni. È stato visitato anche dal lutto: Giorgio, grafico professionale, marito di Amalia, morto nell'età della pensione; Norberto, musicista rinomato, marito di Renata, morto prima dell'età pensionabile; Angelo, l'amico sempre attento alle necessità degli altri, marito di Mariangela; anche lui morto giovane. I tre hanno affrontato la malattia e la sofferenza, mostrandoci come l'incontro con la Beata Anna aveva rivoltato la loro fede di tipo tradizionale.

***Evelina Manganeli***



# Ancora sulle “fake news” (notizie false)

Dott.ssa Giovanna Gavazzeni



*Rimuovere “false notizie” dagli organi di comunicazione. Lo impone Beatrice Lorenzin, ministro della sanità.*

Non c'è solo la questione dei vaccini, anche se in questo momento è il tema più rilevante che continua a scaldare gli animi e a sollevare seri conflitti istituzionali. È chiaro comunque che i bambini sono le vittime di questa guerra tra l'ignoranza che assume i toni di una guerra di liberazione e la scienza che non riesce a farsi capire.

Una congregazione religiosa come quella delle “Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri” non ignora questo problema. Ha assunto compiti importanti nelle nazioni in via di sviluppo, fidando nella possibilità di migliorare le condizioni di vita e di salute dei più poveri in base ai risultati che lo sviluppo scientifico nelle nazioni più ricche aveva conseguito, si trova spiazzata di fronte a questi fenomeni regressivi. Si sono raccolti fondi per implementare i programmi vaccinali che liberassero i bambini dei mondi più poveri dai rischi del vaiolo, della difterite, del tetano, della poliomielite, del morbillo, ecc. E tutto questo viene messo in dubbio!

Ma non c'è solo il tema vaccini. Consideriamo un altro episodio di cui si è parlato alcuni mesi fa: il tristissimo caso della bambina mai stata all'estero, morta di malaria

non diagnosticata. Grande clamore è stato sollevato: colpa degli extracomunitari africani che ci vogliono distruggere con le loro malattie! Ma la scienza ha ben stabilito che la malaria non si trasmette da uomo a uomo, che è necessario un vettore, un tipo di zanzara che in Italia risulta debellata dalla fine della guerra. Non si sa come una zanzara anofele sia arrivata fino a pungere la piccola, si sta ancora indagando, ma è più probabile che sia stata portata da un aereo veloce dentro un bagaglio turistico, che da un gommone che per giorni e giorni ha attraversato il mare. Vedremo le conclusioni dell'indagine, ma intanto la diffidenza anti-scienza ha già fatto il suo danno. Molti potrebbero essere gli esempi.

Siamo di fronte a una questione più generale che viene avanti come un'ombra che rischia di minare la nostra speranza di progresso per tutti.

È una questione di sfiducia nella scienza.

Il metodo scientifico si è affermato alla fine del milleottocento sulla base di un principio fondamentale: una verità scientifica è tale se si fonda su una base sperimentale condivisa, nel senso che lo



*“Di fronte e contro la scienza si è sempre eretto il pensiero magico che diventa pericoloso quando è condiviso”.*



stesso risultato può essere conseguito da qualunque ricercatore che esegua gli stessi passaggi con la stessa metodologia controllabile.

In tempi più recenti per validare i grandi numeri si è sviluppata una scienza corretta: la statistica. La statistica supera il problema della variabilità individuale, della singola eccezione che sempre esiste nel mondo biologico, confrontandola con i dati generali, stabilendo con apposite equazioni matematiche se tali dati generali sono da ritenersi “probabilisticamente” validi. Il calcolo probabilistico non è un limite, ma quanto di più preciso si può ottenere in campo biologico.

Di fronte e contro la scienza si è sempre eretto il pensiero magico.

Già all’inizio del novecento un importante antropologo, anzi uno dei padri della scienza che studia i comportamenti umani, James George Fraser, nel suo libro tradotto in italiano come “Il ramo d’oro” indicava i due principi fondanti del pensiero magico: primo, il simile genera il simile, vale a dire l’effetto somiglia alla causa; secondo, le cose che sono venute in contatto reciproco continueranno ad interagire a distanza, anche quando il contatto fisico sia stato interrotto.

Quello che è secondo me sconvolgente è constatare che questi principi che sono stati riconosciuti studiando sia i popoli antichi sia le popolazioni tribali sopravvissute nei tempi moderni, siano tutt’ora ampiamente operanti nelle nostre società evolute.

Il principio di similarità dice che l’associazione tra due fatti, per quanto raramente si verifichi, diventa una associazione stabile. In questo senso vedi il tema degli effetti collaterali dei farmaci: per quanto rari o rarissimi siano, diventano un rifiuto del farmaco stesso.

Il principio della contiguità è alla base della medicina omeopatica: se una

sostanza è venuta in contatto con un’altra, ad esempio con un liquido, anche se non è più presente, ad esempio perché estremamente diluita, continua ad agire. Ma è anche alla base dei riti che si esercitano su una “cosa” della persona che si vuole colpire, o convincere, per agire sulla persona stessa. Vedi bambole trafitte da spilli, ma non solo...

Il pensiero magico diventa pericoloso quando diventa condiviso.

Sarà anche per effetto della crisi, crisi economica ma anche dei valori, che si è sviluppata questa sfiducia nella credibilità della scienza.



*“È la stessa ricerca che dice che è necessario vaccinare i nostri bambini”.*

Paradossalmente si vede una grande fiducia nella tecnologia, tutto l’universo informatico suscita grandi entusiasmi, sempre nuovi modelli di comunicazione, di scambio di informazioni, di lavoro, si affermano in tutto il mondo. Ma tutto questo non sarebbe possibile senza l’applicazione dei principi della ricerca scientifica, la stessa ricerca scientifica che agisce in campo medico.

È la stessa ricerca che dice che è necessario vaccinare i nostri bambini, che si devono considerare i rischi e i benefici di un farmaco in base a dati, a numeri oggettivi, non in base a paure soggettive, che le campagne di prevenzione sono efficaci nel tempo anche se non all’immediato, ecc...



## IL TUO SOSTEGNO a distanza

**L'**adozione a distanza è il primo passo capace di cambiare radicalmente il presente e il futuro dei nostri bimbi. Coloro che vi aderiscono contribuiranno a coprire tutte le spese necessarie per la loro crescita: cibo, vestiti, cure mediche, scuola ecc.

I nostri bambini aiutati attraverso l'adozione a distanza sono di famiglie che vivono in estremo disagio di povertà. In queste condizioni di difficile sopravvivenza è impossibile che abbiano una giusta nutrizione, una scolarizzazione primaria e un minimo di assistenza sanitaria.

### SOSTEGNO DI GRUPPO

Ricordiamo che l'adozione gestita dalle Piccole Serve, sia in Madagascar che in Romania, è finalizzata ad aiutare il

gruppo e non il singolo bimbo. Questa scelta è dettata da un senso di imparzialità nei confronti di più bambini dello stesso quartiere o villaggio, tutti segnati dalla stessa condizione di povertà.

Chi vi aderisce rinuncia alla conoscenza e alla gratificazione che nasce dall'unicità del nome e del viso di un bimbo, ma avrà il ringraziamento che scaturisce dal sorriso di un gruppo di bambini, che mangiano o che giocano assieme, dalla luce che brilla nei loro occhi, quando si sentono che non sono soli e che qualcuno, da lontano, è a loro vicino.

### L'UTILIZZO DELLE OFFERTE

Con le offerte *Sostegno a distanza* ai bambini sono assicurati:

- l'integrazione alimentare (un pasto completo al giorno, più colazione al mattino);
- la promozione dell'alfabetizzazione (inserimento nella scuola primaria soprattutto bambini da 6 a 11 anni);
- l'assistenza sanitaria (copertura costi di ricovero ed eventuali interventi chirurgici, di esami clinici di laboratorio e di medicine);
- l'assistenza sanitaria alle madri dei bimbi (la salute della mamma è per i bambini parte integrante di un loro prezioso bene primario).





## COME DARE IL TUO AIUTO

Il *Sostegno a distanza* di un bimbo, per il periodo di 12 mesi è di

**€ 250,00 - 300,00 per il Madagascar**  
**€ 310,00 per la Romania**

Il versamento potrà essere fatto utilizzando

- il bollettino di Conto Corrente Postale

n. 14441109 - intestato a

Congregazione

Piccole Serve del S. Cuore di Gesù  
 Viale Catone 29 – 10131 TORINO

- il codice IBAN di Bancoposta

n. IT07C0760101000000014441109

intestato come sopra.

Nella causale del versamento indicare:

- **Sostegno a distanza Madagascar**  
oppure
- **Sostegno a distanza Romania**

Il versamento può essere suddiviso in più ratei nell'arco del periodo di 12 mesi.

Chi non può impegnarsi per il sostegno a distanza annuo di un bambino, ma desidera comunque esprimere la sua condivisione, può inviare una "offerta di solidarietà", che, unita ad altre, consentirà di dare vita a microprogetti integrativi indispensabili nell'età infantile. Esempio: realizzazione, manutenzione e allestimento di sale mensa, doposcuola e catechismo, delle strutture per giochi con le rispettive attrezzature.

## Riconoscenza

Le suore Piccole Serve del Madagascar e della Romania, con i loro piccoli, ringraziano gli amici per la generosità con cui finora hanno sostenuto e alimentato il fondo *sostegno bambini a distanza*.

L'aspettativa è che altre persone di buona volontà vogliano aderire al progetto per dare continuità a questa importante opera.

Le vostre offerte, anche piccole, sono un capitale bene investito. In virtù della carità cristiana, sia chi dona sia chi riceve gode di reciproci benefici, perché nessuno è tanto povero da non aver nulla da donare e nessuno è tanto ricco da non aver bisogno di nulla.

«Tutti i bambini del mondo devono poter giocare, studiare, pregare e crescere nelle proprie famiglie, e questo in un contesto armonico, di amore e serenità.

È diritto dei bambini e dovere degli adulti dar loro la possibilità di farli crescere serenamente. Solo una fanciullezza serena permette ai bambini di guardare con fiducia verso la vita e il domani: Guai a chi soffoca in loro lo slancio gioioso della speranza!».

PAPA FRANCESCO





# Solidarietà

**Sostegno a distanza Madagascar e Romania:** Biscetti Angela – Cagna Carla Maria – Cantone Adelaide – Francese Luisella – Franzoi Ermanno e Bianca – Gazzoli Glauco e Zanelli Irene – Mastrangeli Maria Anna – Mazzoli Enza – Motto Rina – Natta Giovanni – NN. (Almese) – NN. (Colleferro) – NN. (Vc), in memoria del cav. Walter – NN. (Vercelli) – Pasqualini Silvia – Ramello e Vaschetto – Rota Gabriella – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Toniato – Venditti Pompea.

**Per le opere missionarie: Madagascar e Romania:** Agrati Paola – Beretta Adele e Cogliati Luigi – Carcione Ivana – Casati Rosangela – Cassani Tina – Cistulli Antonia – Dall'angelo Maria Riboli – Dealessi Carla – Filippoli Luigi – Ghiotti Emanuele e Mariella – Giuli Maurizio – Grassi chierico Pierluigi – Lazzarini don Luigi – Locatelli Paolo e Vanna – Mastrangeli Maria Anna – Motta Giuseppina – Pennisi Piera – Treglia Lina – Caritas parr. S. S. Pietro e Paolo (Grantola), per sr. M. Luciana Campoleoni – Preziosi Costantina e Bovello Giuseppe, in occasione della celebrazione del matrimonio – Sala Maria – Vismara Giovanna. **Nell'elenco sono inclusi anche i nomi di coloro che hanno inviato offerte per i carcerati e per i lebbrosi di Moramanga.**

**Battesimi: Antonio**, da Castiglioni Luigia – **Vilma**, da Belloli Virginia – **Laura**, da Ginzi Luigia.

**Per gli ammalati poveri” e offerte libere:**

Aldrighetti Maria – Aseglio Maria Peroglio – Beltrami Valeria – Buraggi M. Elena – Calcagno Sonia - Cassini e Camilli – Ceriani Giuseppe – Chignola Rosetta – De Bellis Sandro e Mariangela – Dealessi Carla – Dilenge Maria Giovanna – Guidi Daniela – Luzzin Paola – Miglioretti Anna – Moneta Maria Lucia – NN. (Lugo di Grezzana) – Olivieri Paola – Paganoni prof. Camillo e Emma – Pasta Roberto – Piccioni Maria – Pozzi Ester – Pretilli Ilda – Sala Carla – Sangiorgio Giovanni e Graziella – Scarpellini – Stucchi Adriana.

**Hanno ricordato i propri defunti con richieste di preghiere e celebrazione di S. Messe:**

Agrati Marco e Paola, per Gianni e Patrizia – Barra Rita – Belloli Virginia, per Franca – Biffi Elena e Zipiti Andreas – Cafasso Laura, per i genitori Francesco e Margherita – Cagliani Piera, per Gina e Felice – Cagna Carla Maria – Chiummariello – Comin Gilda – Dalmagioni Emanuela, per fam. Dalmagioni e Nespoli - Egini e Bertolli, per famiglie Egini, Serati, Bertolli e Temporelli – Garavaglia Albina, per suor Luciana – Garavaglia Anna, per Riccardo e Carola – Garavelli Cesira, per Ernesto e Ida – Giovenzana Alessandra, per Luigi e famiglia – Lazzati, per Luigi e Alfonso – Marazzini Myriam e Claudia, per i nonni – Maria Pia Saviolo Magrassi, per Rosanna Albano Magrassi, Piero Magrassi, Pino Saviolo – Miglioretti Anna – Morandi Paolo –

NN. (Lugo di Grezzana) – Pietra Carlo – Ruggiero Perrino Giancarlo, per i parenti defunti – Secchi Mario, per Camilla – Vago Resy, per Carlo e Carla – Valagussa Olga, per fam. Di Federico e Valagussa – Viscardi Luigia – Zanella Caterina – Zampini Mario – Zampini Sergio – Zoia Carla, per Caccia Emilio.

**Parenti defunti: Razanadrasoa**, mamma di sr. M. Monique Rasoazandriny; **Hélène**, mamma di sr. M. Sabine Rakotoarinony; **Jeanne Emilienne**, mamma di sr. M. Ernestine Rasoaelisoa; **Albert**, fratello di sr. M. Clarisse Rasoarimalala; **Olga**, sorella di sr. M. Gemma Cavedine; **Veronica**, zia di sr. M. Felisse Saholy Manana; **Narson**, zio di sr. M. Antonine.

*Accogli, Signore, nel tuo regno i nostri fedeli defunti, affinché cantino in eterno le tue glorie.*

## GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA 28 GENNAIO 2018

In tutto il mondo, ancora oggi, **ogni 2 minuti** una persona è colpita dalla lebbra. Secondo i dati diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2015 oltre 200.000 persone, fra cui molti bambini, hanno contratto il morbo di Hansen. Tali dati, tuttavia, potrebbero essere molto sottostimati.

Nel 2016 l'OMS ha definito la Strategia Globale per la Lebbra 2016-2020: accelerare verso un mondo libero dalla lebbra, volta a rafforzare gli interventi di controllo della malattia e a prevenire le disabilità che può causare soprattutto fra i bambini che vivono nei paesi endemici. Il Madagascar è uno dei cinque Paesi più affetti al mondo. Le Piccole Serve che prestano servizio sanitario al centro di cura beata Anna sono testimoni di una lotta quotidiana contro questo morbo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) in Madagascar si scoprono circa 1500 nuovi casi ogni anno dal 2006. Questa malattia è curabile, tuttavia, se non viene diagnosticata precocemente e trattata in maniera adeguata, può determinare disabilità permanenti e spesso gravi.

Questo fatto evidenzia la necessità di rafforzare le politiche sanitarie di cooperazione internazionale, tenendo presente che in questo mondo globalizzato, anche la salute è globale.

# **È SEMPRE NATALE**

**QUANDO IL TUO QUOTIDIANO È SEMINATO DA GESTI DI BONTÀ**

**Quando al mattino ti svegli  
col desiderio di amare il Signore e in Lui i fratelli:**

**QUEL GIORNO È NATALE**

**Quando invece di una spinta  
capisci di dover dare una mano a chi ti ha offeso:**

**QUELL'ISPIRAZIONE È NATALE**

**Quando per la strada ti incontri con l'anziano caduto in solitudine  
e sei generoso di parole, di conforto e di aiuto:**

**QUEL MOMENTO È NATALE**

**Quando ti astieni da un divertimento tutto tuo personale  
per dare un po' di gioia al bisognoso:**

**QUEL SACRIFICIO È NATALE**

**Se ti rechi da un ammalato e ti metti a servire  
chi è senza presenza, senza voce e senza forze:**

**QUELLE ORE SONO NATALE**

**Quando senti rimorso per lo spreco del denaro,  
pensando a chi muore per mancanza di tutto:**

**PER TE INCOMINCIA IL NATALE**

**Quando capisci che questa brutta vita di convenienza,  
di rancori, di violenze si può rendere bella con l'amore:**

**È ENTRATO NEL TUO CUORE IL NATALE**

**Quando la parola di Dio scende dentro di te,  
e cambia anche solo un poco la tua vita, esulta!**

**PERCHÉ VIVI IL NATALE**

**Se invece ti rendi conto  
che tutto questo mondo di bene ti lascia indifferente  
e che non sei capace di altro che di pensare ai tuoi interessi**

**NON SORRIDERE PIU':**

**IL NATALE SI È ALLONTANATO DA TE!**

**Sr. Teresa Colombo**

**AVVISO IMPORTANTE:** *In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli  
per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi.*

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 4 anno 2017.